Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 1 Novembre 1924 — Anno XX — Num. 91

Si pubblica il Mercoledì e il Sabato

Direzione e Amministrazione
Via Giordano Bruno N. 10
(ang. Via A. da Brescia)

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA G. BRUNO N. 10

"La Patria oggi è una verità che fa sangue, una passione che brucia...„

"La Vittoria, nel suo VI anniversario, come ieri, come sempre, vi ritrovi, vi riconosca tutti, dal primo all'ultimo, al vostro posto di devozione e di fedeltà alla Patria„

IV NOVEMBRE MCMXXIV

La parola dei Mutilati

Italiani!

Torna il giorno della grande vittoria di popolo ed ogni anno l'ala ne sembra cresciuta e il canto.

Ieri pareva muta visione di martiri e solitaria voce di poeti l'evento che oggi è coscienza dei tempi e grido delle moltitudini. La Patria stessa, prima del grande battesimo, era una fede senza sacrifizi, e un amore senza prove, mentre oggi è una verità che fa sangue, una passione che brucia, e le folle sanno di amarla dopo averla creata a costo di sudore e di pianto, dopo averla conquistata a prezzo di sacrifizio e di morte; perchè le grandi verità si affermano e le vere conquiste si apprezzano attraverso il dubbio e la pena, e dopo tanta guerra non bastava vincere, ma bisognava acquistare le coscienze e farsi l'anima del trionfo.

Solo oggi il popolo, inginocchiato alle are come curvo ai solchi, con l'ampio petto capace d'ira e di amore, con le nodose mani atte all'opera e alla preghiera, alla pena e al dono, benedice le fosse e saluta le memorie, sentendo che il suo risorgimento fu compiuto e la sua grandezza fu cominciata da quel giorno.

Non tutti giunsero le mani quando bisognava sudare sangue per ogni palmo di terra e piangere luce per ogni passo di storia; ma dobbiamo far festa ai dispersi che rientrano ed ai prodighi che ritornano, perchè la verità e la terra sono madri comuni a tutti gli uomini e nulla e più santo e gioioso di questa moltitudine che, sorgendo dall'estremo dell'eresia e dal fondo dell'abbattimento, getta i suoi errori e impugna i suoi fati.

Per celebrare questa, che è la vittoria della vittoria, accendiamo le torcie, sciogliamo le campane e tutta la Patria arda e canti come quel giorno quando, bella e tremenda come un campo a bandiere spiegate, mosse incontro al domani con l'impeto e l'ebbrezza dell'ultimo assalto.

Noi possiamo accostarci alla vittoria senza rimorsi e inchinarci ai morti senza vergogna, perchè mostrammo di sapor vincere senza inebriarci e di poter perdere senza abbatterci, misurando alla nostra povertà il nostro dono ed adeguando la nostra purezza al nostro dolore; noi dobbiamo sollevare il popolo alla celebrazione.

Siano i nostri atti austeri e le nostre parole rade, perchè la nostra guerra fu oscura e la nostra vittoria fu muta, perchè i morti non ebbero più corone per il martirio, nè un lenzuolo per il sepolcro, ma vissero semplici e giacquero nudi come l'eroe, nato dalle caste nozze dell'oscurità con la gloria, che sotto la pietra romana nasconde il volto dell'ignoto e il nome del futuro.

Conveniamo, con le faci e le bandiere, ai marmi votivi ed ai bronzi sacri, sul tramonto, intonando i canti di guerra come quando, nell'affanno della marcia, o nella quiete dell'accampamento ridestavamo il nostro entusiasmo addormentando la nostra tristezza; le campane suonino a stormo come quella sera, quando il rintocco del vespro diventò un rombo e dal mare alla montagna tutte le sacre squille suonarono a gloria, salutando la Patria risorta nel nome di Vittorio Veneto!

La parola dei Combattenti

Combattenti!

Forgiata da voi per volontà e inflessibile tenacia nel sacrificio di tutto il popolo nostro, colla divina bellezza del supremo olocausto dei morti, coll'offerta illimitata e il martirio palpitante dei vivi, la vittoria, oggi, nel suo VI anniversario, come ieri, come sempre, vi ritrovi, vi riconosca tutti dal primo all'ultimo al vostro posto di devozione e di fedeltà alla Patria. Alla Patria italiana, sogno e aspirazione incessante di tanti martiri, battesimo di vita eroica e di morte feconda per tante generazioni, realtà insopprimibile e indefettibile alfine, per tutti i degni ed i buoni che in Lei sola riconoscendosi fratelli, si sentono ricongiunti, nella perenne continuità storica della stirpe, alle origini gloriose e immortali della nostra civile e umana missione e mirano in una superiore concordia morale alle comuni altissime mete della bontà e della civiltà italiana.

Italiani!

La grande invidiata vittoria delle armi e degli spiriti, che il popolo sopratutto dei campi e quello delle officine, con epico e concorde sforzo di azione e di sangue seppe incidere a Vittorio Veneto, nella storia dei secoli, sì che oggi Roma trionfa, è gloria da celebrare ogni giorno nella santità fecondatrice delle opere, nella religiosa diuturna fatica di tutti e di ciascuno, perchè essa fruttifichi il bene e l'amore, l'onore ed il pane, la vita e la pace, poichè fu germinata dal tormento e dalla rinunzia, dall'angoscia e dalla fame, dalla morte e dalla lotta.

Combattenti!

Serrati intorno alle fiammanti gloriose bandiere che mai ripiegaste nè di fronte al secolare nemico d'Italia, nè di fronte alla minaccia dei sabotatori della vittoria, sappiate essere in disciplinata e ferma concordia la riserva inesausta e perenne, la scolta vigile e fedele della Patria in pace, come in guerra, oggi e sempre.

Viva l'Italia! Viva il Re!

Partito Liberale Italiano

Cittadini,

Salutiamo ancora nel IV NOVEMBRE il volto radiante della Vittoria che sorrise ai veterani dell'Isonzo e del Carso, ai giovinetti degli Altipiani e del Piave, eternando noi secoli lo sforzo sovrumano del nostro Popolo eroico cui fu possibile tutto osare e tutto soffrire per salvare all'Europa e all'Italia la Libertà, premio e decoro delle Stirpi civili.

Cittadini,

Il Liberalismo, fulcro del nostro Risorgimento, presente e fattivo nella grande ora storica mentre troppi altri già credevano di aver superata l'idea di Patria, fiducioso nelle libere istituzioni, quando, dopo lo sforzo gigantesco della guerra, una mortale stanchezza sembrò spegnere le energie italiche, riafferma anche oggi la sua fede immortale. Oggi più che mai i liberali sono orgogliosi e superbi di vedere il loro stesso cammino ideale percorso dai Mutilati e dai Combattenti, figli prediletti della Patria, per un'Italia che nella pace di tutti i suoi figli, nell'operosità, nella fede comune, nella saldezza delle Istituzioni, – circoscritte le lotte di parte nell'ambito del pensiero e della umana convivenza – realizzi quella Patria nobile, grande, quale la vollero i Caduti gloriosi che attendono dallo Stelvio al Mare.

W il Re! W l'Italia!

La Sezione di Gallarate

Il "centrismo„ dei Reduci

Le grandi associazioni nazionali dei Reduci dalla Guerra (Combattenti e Mutilati) non sono certo associazioni politiche nel senso stretto e tradizionale della parola; non si ispirano, cioè, a una tendenza e ad un programma ben definiti, con scopi d'immediata attuazione nel campo parlamentare; ma obbediscono a criteri più larghi e comprensivi, che hanno per limite la salvaguardia delle forze sprigionatesi dalla Vittoria e il culto della Patria.

Non politiche, dunque, ma neppure apolitiche, in senso assoluto. Esse sentono di rappresentare una forza – ideale e reale – superiore ai partiti; una riserva del Paese contro le forze disgregatrici che attentano all'unità ed alla pace del popolo italiano. Nè potrebbe essere diverso. L'apoliticismo assoluto sarebbe indifferentismo, e si convertirebbe in cinismo ogni qualvolta la discordia civile minacciasse la vita nazionale. I Reduci non sono dei faziosi, ma non intendono, perciò, di essere degli assenti. Hanno combattuto e sofferto per l'integrità e la grandezza del Paese e sarebbe assurdo che si proponessero di assistere impassibili alle lotte interne che ne possono compromettere la salvezza.

Disse un giorno l'on. Viola che se, per mala ventura, lo spirito sconsigliato delle fazioni dovesse degenerare nella guerra civile, i Reduci hanno la volontà ed i mezzi per impedirlo. Il grande Combattente definiva con ciò lo spirito e la funzione dei Reduci, e lanciava un monito che dovrà essere – da chiunque – meditato ed ascoltato. Nessuno può nutrire il pensiero malvagio di travolgere il Paese nell'onta e nel danno irreparabili di una guerra civile, per mantenere o per conseguire il potere. Ma se lo sciagurato furore delle parti dovesse prevalere sulla ragione, è bene si sappia che c'è – oltre le forze invulnerate dello Stato, dalla Corona all'Esercito – chi, nel Paese, ha l'animo e la possibilità di opporre una diga insuperabile all'eventuale sommovimento proditorio.

La funzione dei Reduci però non può limitarsi a questa parte estrema: essa deve operare per mezzo di una permeazione continua negli strati più profondi e più lontani del tessuto nazionale, come decongestionante, come rimedio preventivo contro gli agguati e gli assalti della passione e della follia politica.

Gli esagitati di qualunque partito, ed in ispecie, gli opposti estremi, disconoscono, naturalmente, questa provvida funzione contrista dei Reduci. Essi non ammettono che un metodo: il loro; non scorgono salute che in un programma: il loro; non riconoscono che l'utilità di un partito: il loro. Sono intransigenti e dogmatici. Non consentono che la solidarietà incondizionata, ed odiano ogni riserva o pensiero diverso. E basta. Buona fede? Fanatismo? Calcolo politico? Preoccupazione d'interessi personali? Tutto contribuisce a creare nei partiti cosidetti di azione, questo stato d'animo assolutista ed esclusivista. Ma appunto in considerazione di ciò l'azione mediatrice di organizzazioni insospettabili, come sono quelle dei Reduci, è altrettanto utile che necessaria, e destinata a sicuro successo.

L'opinione pubblica assiste con qualche fastidio, al tambureggiare polemico delle diverse fazioni. Ne indovina il fine interessato ed è restia a concedere loro credito illimitato. Si aggiunga che i tempi sono difficili. Il fenomeno del caro vita, che ascende con ritmo progressivo verso altezze tanto più preoccupanti quanto meno erano previste, porta un nuovo elemento di complicazione nella nostra vita nazionale. I rapporti tra datori di lavoro e mano d'opera, qua e là, tornano difficili. Tutti i problemi dipendenti dalla permanente svalutazione della moneta tendono ad inasprirsi, inserendosi nella già delicata e tesa situazione politica. Le leggi della produzione riprendono il loro sopravvento sulle illusioni dei semplici e sui calcoli egoistici dei profittatori. La compressione si manifesta sterile di risultati durevoli, e dannosa come metodo di azione economica e politica. Certe vaghe idealogie improvvisate, falliscono al contatto della realtà, lasciando un senso di vuoto, di disagio, di sfiducia nei più ottimisti.

Dove andiamo? si chiede da ogni lato. E nessun partito sa dare una risposta concreta e rassicurante.

Da una parte le Opposizioni, cristallizzate in un atteggiamento negativo, disertano il Parlamento – unica sede oggi di discussione feconda – e respingono le voci di richiamo e di ammonimento che al loro indirizzo inviano gli uomini più moderati e responsabili. Dall'altro, l'irrigidimento del Governo e del Partito Fascista su una posizione di forza, che rappresenta la più grave minaccia per il ripristino delle guarentigie costituzionali, finisce per togliere agli istituti parlamentari ogni efficacia e ogni prestigio.

Le tendenze politiche di centro sono alla Camera, sventuratamente, troppo deboli per dominare la situazione o determinarne qualche aspetto più rassicurante.

Dopo il Congresso di Livorno, che aveva offerto agli uomini di buona volontà una magnifica piattaforma di affermazione parlamentare, si ebbero invece minaccie di secessione nel Partito Liberale e... le smentite dell'on. Salandra.

Ed ecco come l'eccessiva o deficiente azione dei partiti politici viene ad aggiungere importanza all'atteggiamento delle associazioni dei Reduci. Il Paese le segue con interesse crescente: le segue, e in esse consente, perchè avverte che nella loro luminosa indipendenza rappresentano la più alta garanzia per la pace interna e per la restaurazione di quella Libertà che non è soltanto la conquista intangibile dei popoli usciti dalla tutela dell'assolutismo paternalista, ma è anche uno degli scopi sovrani dell'adesione e della partecipazione degli italiani alla Guerra.

La Patria, massima e più fulgida espressione della umana solidarietà, congiunge nell'amore, e meglio ancora nel sacrificio, gli ignoranti e i sapienti, i poveri e i ricchi, gli animi religiosi e gli increduli, i buoni e i malvagi che spesso, nei momenti di eroico furore, redime. Soffrire, morire per la fede perseguitata, per la scienza combattuta, per la libertà offesa, è rivelazione sublime di energia individuale; ma patire, ma perire per la Patria, per la sua integrità, per la sua grandezza, è gloria collettiva, impersonale, trasmessa come un patrimonio inviolabile alle generazioni future; permane nella Storia anche quando è spento il popolo che l'ha meritata.

LUIGI LUZZATTI.

Lavorate e combattete perchè trionfi l'Idea e non la forza.

CESARE BATTISTI.

CRONACA DI GALLARATE

Ai Caduti, il fiore della gratitudine e della memoria....
Ai Reduci, il contributo della solidarietà, il sentimento della concordia....

Ass. Naz. Madri e Famiglie dei Caduti in Guerra - Ass. Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra
Associazione Nazionale Combattenti - Unione Lombarda Ufficiali in Congedo
Sezioni di Gallarate

4 NOVEMBRE 1924

Ancora una volta, o Cittadini, vi chiamiamo a raccolta intorno all'ara che ricorda ed esalta il sacrificio piu sfolgorante e più puro della giovinezza italica.

Ancora una volta vi esortiamo a sostare dall' opera fervida di studio e lavoro per dedicare il vostro pensiero, i palpiti dell'animo vostro al giorno, fausto onusto di lauri e di pianto, corruscante di sangue e di gloria, il **4 NOVEMBRE**, che segna la pace colla vittoria, che rivendica la passione di Caporetto, che chiude il ciclo dell' epopea e della storia del risorgimento patrio.

Dato, o Cittadini, ai Prodi nostri Caduti, il fiore della gratitudine e della memoria; a noi, superstiti fratelli di speranza e di fede degli Eroici Morti, che ancora portiamo sul corpo e nel cuore le stigmate delle nostre ferite e dei nostri dolori, il contributo della vostra solidarietà, il sentimento della vostra concordia, in questo rito di rievocazione, in questa ora sacra ai destini d' Italia!

PROGRAMMA:

ORE **10.—** – Riunione nel Cortile del Palazzo Municipale per recarsi al Cimitero a deporre una corona ai Caduti;

» **16.** – Ritrovo di tutte le Associazioni patriottiche cittadine presso la Sede dell'Associazione Combattenti (Via Mazzini);

» **16.30** – Corteo al Monumento. Percorso: Piazza Garibaldi, Via Manzoni, Via Postcastello, Via S. Antonio, Via Mercanti, Piazza Vittorio Emanuele, Via Mazzini, Via Felice Cavallotti, Via Arnaldo da Brescia, Piazza Risorgimento. Lettura, dinnanzi al Monumento, del ***Bollettino della Vittoria.*** – Scioglimento del Corteo.

p. i Consigli Direttivi, i Presidenti:
Grassi Gino - Rag. Bonafede Eugenio - Ambrogio Bianchi
Cav. Giacomo Macchi

Siamo sicuri che la cittadinanza tutta, senza distinzione di partiti e di classi, prenderà parte con entusiasmo inestinguibile alla esaltazione di quell'avvenimento che, mentre assicurò alla Patria i naturali confini, diede ai Combattenti e ai Mutilati superstiti la impareggiabile gioia del trionfo.

L'epopea del Risorgimento ebbe invero a Vittorio Veneto il fulgore di una gloria che le generazioni avvenire custodiranno nel cuore come il patrimonio più sacro ed intangibile del popolo italiano.

Traggano in quel giorno i cittadini tutti sempre nuova lena, sempre nuovo impulso per affermare il diritto della Patria nel mondo, per esaltare il sentimento del dovere e del sacrifizio nelle moltitudini, per cementare, attraverso lo ossequio alla legge comune e, quindi, alla giustizia sovrana, quella unità morale che è altrettanto preziosa quanto la unità territoriale conquistata dal popolo in armi a Vittorio Veneto.

Questo è oggi, come sarà domani, l'auspicio che nella celebrazione del 4 Novembre levano con immutata fede i liberali gallaratesi.

Il loro spirito non si appaga infatti del culto sacro delle memorie, o di un semplice indefinito palpito di gratitudine verso Coloro che, eccelsi od oscuri, seppero vincere e morire sul campo dell'onore, per la grandezza d'Italia. Il loro spirito anela invece alle nobili imprese, alle libere competizioni, dalle quali soltanto l'Italia, superati i gravi contrasti del dopo guerra, dovrà pur essere tutta un palpito di solidarietà tenace e fattiva nello sforzo verso il bene comune, e avrà pertanto obliato e superato le passioni degradanti e le fazioni, e avrà necessariamente affratellato tutti i suoi figli nel supremo dovere della concordia.

Il Partito Democratico Indipendente
per il 4 Novembre

Cittadini!

Raccogliamoci con animo austero e devoto nel ricordo glorioso del 4 Novembre 1918!

La Vittoria che incoronava d'alloro l'Italia redenta era sicuro auspicio di solidarietà e progresso nazionale. A sei anni di distanza i Mutilati gloriosi ed i Combattenti invitti, interpreti nobilissimi dell'aspirazione popolare, a buon diritto invocano ardentemente la pacificazione.

Il generoso Popolo Italiano che solo, contro asperrime difficoltà, vinse la guerra per un altissimo ideale umano, nazionale e democratico, vuole ripudiate per sempre le sterili contese di parte, generatrici d'inestinguibili odii e di crudeli vendette.

Italiani!

Rammentate le promesse fatte all'umile eroico Fante della trincea, rammentate le epiche giornate del Carso insanguinato e del Piave glorioso!

In questi giorni rievocanti durissimi sacrifici e doloranti memorie, una è la fede che sorride alle moltitudini consapevoli ed anelanti ad un migliore e sicuro domani: la fede nella Libertà, nella Giustizia, nella Concordia!

Consiglio Comunale

Alla seduta di giovedì, 30 corr., presenziano sedici Consiglieri: mancano tutti quelli di parte popolare. Al banco della Giunta, oltre al Sindaco, siedono gli Assessori ing. cav. Stefano Calcaterra, cav. Erminio Forni, Ernesto Caroli, Ambrogio Bianchi, rag. Amilcare Rumi, nonchè i Consiglieri Delegati di Crenna e di Caiello, Cesare Ruggeri e G. B. Praderio.

Il Sindaco commemora anzitutto, con commosse parole, il defunto Consigliere Gianni Ferraio. A lui fa seguito, per celebrare la memoria del compianto Collega, il Consigliere di parte liberale Cav. Uff. Emilio Sacconaghi.

Il Sindaco riprende la parola per commemorare la Marcia su Roma. Ricorda la situazione dell' Italia prima dell'avvento del fascismo al Governo e riassume in rapida sintesi l' opera del Governo stesso sia nel campo della politica estera che in quello della politica economica e finanziaria.

Egli si dice poi ottimista, e dice di credere che il contrasto fra i Partiti Nazionali sia più apparente che reale.

«Ecco, ad esempio, — continua — che in questo Civico Consesso, il fenomeno della pacifica convivenza nel rispetto reciproco delle varie opinioni è da quasi due anni in atto, reale, fattivo di bene, mentre sui giornali si combattono incruenti ed inconcludenti battaglie di parole.

«Sono ottimista e continuerò ad essere tale finchè vedrò cittadini egregi come Voi, i quali sanno far tacere in quest'aula, sacra alle civiche discussioni, lo spirito di parte, per assurgere, con serenità d'anima e coscienza di galantuomini, all' alta e serena visione di bene amministrare a vantaggio di tutti i cittadini, per meglio assicurare e promuovere lo sviluppo di questa nostra città».

Il Sindaco prosegue ricordando i molti e difficili problemi che attendono di essere risolti: lo sfollamento e la ricostruzione del centro della città, l'edificazione di case popolari, l'ampliamento della Stazione Ferroviaria, la realizzazione della rete Tramviaria, la costruzione di un Autodromo nella Brughiera della Malpensa, ecc.

L'oratore conclude, applaudito, invitando i civici amministratori «a riprendere il lavoro per l'avvenire del Paese».

Al Sindaco segue il Consigliere rag. Carlo Martegani, per proporre la sospensione della seduta.

Esprime pure il suo «vivo compiacimento per l'assenza dei popolari, perchè tale fatto rende l'aria di quest'aula più pura e quindi l'ambiente più degno delle austere nostre commemorazioni».

L'Assessore ing. cav. Stefano Calcaterra prende la parola per ricordare come «la premessa che portò i liberali a partecipare cogli amici fascisti alla amministrazione della città fu che dovessero essere bandite le divisioni politiche e si dovesse fare della sana amministrazione». Plaudendo al primo biennio di fattiva e realizzatrice operosità del Governo Nazionale, mentre rivolge il pensiero mesto e reverente ai martiri dell'idea fascista, rammenta «che nella prossima data del 4 Novembre altri martiri, altri eroi noi dovremo religiosamente celebrare: i valorosi compagni di arme ai quali dobbiamo la vittoria di Vittorio Veneto e l'attuale grandezza della Patria nostra».

La celebrazione della "Marcia su Roma,,

Al «Condominio», dov'erano convenute numerose rappresentanze municipali della plaga e al completo le rappresentanze delle sezioni fasciste e avanguardiste dei due Mandamenti, con l'intervento inoltre di autorità e di personalità cittadine, si è avuta mercoledì sera l'annunziata pubblica commemorazione della «Marcia su Roma».

La cerimonia ha avuto inizio con un discorso dell'avv. Guido Taccioli, segretario politico del Fascio di Mornago. Dopo di lui ha parlato assai applaudito il dott. Carlo Ravasio, concludendo la sua esposizione, in più punti vivacemente polemica, con le seguenti parole: «Io m'auguro venga presto quel giorno in cui le fazioni siano scomparse ed al governo della Patria ci sia un partito solo: il partito degli italiani».

Il valoroso cieco di guerra Carlo Pagani procede poi alla consegna del diploma che accompagna la medaglia commemorativa della Marcia su Roma. Egli chiama ad una ad una le sezioni dei due Mandamenti che, a mezzo del rispettivo segretario, si presentano a ritirare i diplomi.

Ai fascisti di Gallarate viene fatta la consegna singola delle medaglie commemorative: ad uno ad uno i decorandi si presentano al sig. Mario Colombo, che fa l'appello.

Primo ad essere pronunciato è il nome di Mario Brumana; la folla, in piedi, risponde: «Presente!»: un uguale risposta viene data all'appello dei fascisti defunti Giuseppe Cagnola, Carlo Dell'Acqua e Gianni Ferrario.

Una medaglia è stata concessa pure alla egregia signora Adele Ferrario Zucchi.

Quindi, al suono dell'Inno «Giovinezza» la folta massa degli intervenuti si riversa verso via Manzoni, ove si incolonna in un imponente corteo.

In testa viene la Musica Cittadina, seguita dagli avanguardisti e Balilla con torce a vento e fiaccole; poi, in gruppo, tutti i gonfaloni ed i vessilli dei Comuni intervenuti con le rispettive amministrazioni civiche. Dopo i fasci femminili, preceduti dalla Musica di Crenna, sfilano i numerosissimi gagliardetti, le fiamme delle sezioni e delle squadre.

Da ultimo vengono le bandiere delle associazioni che hanno aderito alla manifestazione e tutti i fascisti dei due Mandamenti.

Il corteo sfila per le vie Manzoni, Postcastello, S. Antonio, Mercanti, Piazza Vittorio Emanuele, e poi, per via Mazzini, via Cavallotti, via Cardùcci, via Ronchetti, giunge in Piazza Risorgimento.

Davanti al Monumento ai Caduti si trovano i vessilli delle Associazioni Madri e Vedove dei Caduti e del Patronato Orfani di Guerra.

Il corteo al suono dell'Inno al Piave, sfila ordinatissimo davanti al Monumento. E con questo atto di devoto omaggio alla sacra memoria dei nostri gloriosi Eroi, ha termine la manifestazione.

Deliberazioni di Giunta

Nella sua ultima riunione la Giunta Municipale ha preso, tra l'altro, le seguenti deliberazioni:

Vista la richiesta avanzata dalla benemerita Sezione dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra, per ottenere la concessione della erezione al Cimitero — con esenzione di tasse — di Monumenti sulle tombe dei prodi Caduti per la Patria, l'Amministrazione Civica, richiamate le altre analoghe concessioni fatte in precedenza, ha accolta la richiesta stessa nei riguardi delle famiglie dei seguenti Caduti: Soldati Braga Giuseppe, Frigoli Luigi, Turri Luigi, Pedroni Giovanni, Poratelli Pietro, Colombo Carlo, Croci Alberto e Caporale Bianchi Giuseppe.

La Giunta ha provveduto alla generale sistemazione delle Scuole Elementari Comunali e, tenendo presenti le nuove disposizioni che per ogni classe non può essere inscritto un numero di alunni superiore ai quaranta, ha disposto per la assegnazione di ventidue classi par le scuole del Capoluogo e di quindici per quelle delle frazioni. In dipendenza di tale deliberazione ha provveduto pure al trasferimento di alcuni insegnanti dalle scuole dei sobborghi a quelle del Capoluogo.

Sempre in materia scolastica, la nostra Amministrazione ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale — per l'anno scolastico 1924-1925 — l' apertura di Scuole serali nel Capoluogo e nei sobborghi, purchè le classi risultino frequentate da almeno venti alunni.

Echi dell' inaugurazione del vessillo
della Società di M. S. "L'Esercito,,

Dopo la cerimonia della inaugurazione del Vessillo del Sodalizio cittadino, venne spedito a S. E. il generale Cittadini, Aiutante di campo di S. M. il Re il seguente telegramma:

«Società Militare Mutuo Soccorso l'Esercito di Milano inaugurando nuovo vessillo sezione di Gallarate alla presenza S. E. Mussolini invia S. M. il Re Augusto Presidente Onorario Sodalizio devoti omaggi auspicanti maggiori fortune della Patria. — *Paroli*, Presidente Sede Milano; *Pasta*, Presidente Sezione Gallarate».

A queste espressioni S. M. ha risposto con il seguente telegramma:

«Sentimenti espressi da V. S. e da Presidente Sede Milano sono giunti graditi a S. M. il Re che mi affida l'espressione dei suoi migliori ringraziamenti — Generale *Cittadini*».

Altro telegramma di omaggio è stato diretto al colonnello Montesini A. d. C. di S. A. R. il Duca d'Aosta:

«Società Militare Mutuo Soccorso l'Esercito di Milano inaugurando nuovo vessillo sezione di Gallarate alla presenza Sua Eccellenza Mussolini invia Sua Altezza Reale Duca d'Aosta augusto Presidente Onorario Sodalizio devoti riconoscenti omaggi auspicanti maggiori fortune della Patria — *Paroli*, Presidente Sede Milano; *Pasta*, Presidente Sezione Gallarate».

A questo messaggio è pervenuta la seguente risposta:

«S. A. il Duca d'Aosta grato per il pensiero devoto e gentile rivolto nell'inaugurare il nuovo vessillo della Sezione di Gallarate mi incarica di ringraziare codesta Presidenza mentre formula il più fervido augurio per il patriottico sodalizio — Colonnello *Villasanta*».

Il Consiglio Centrale della Società «L'Esercito», in occasione dell'inaugurazione della nuova Bandiera della Sezione Gallaratese, ha nominato Socio Onorario il presidente signor Alceste Pasta; soci benemeriti: il vice-presidente sig. Luigi Pozzi ed il segretario signor Pasquale Ceruti, mentre ha rilasciato un diploma di benemerenza alla madrina gentil signora Luigia Bonafede-Caroli, nonchè al fattorino signor Giuseppe Macchi, per il suo vivo interessamento per il buon andamento del sodalizio.

La famiglia ed i parenti del compianto

DEL TREDICI CANDIDO

si sentono in dovere di ringraziare sentitamente gli amici e tutti quanti vollero partecipare alle esequie del loro caro Estinto.

Moderno Stabilimento Gallaratese

cerca un abilissimo e provetto meccanico elettricista, nonchè un garzone falegname quindicenne.

Rivolgersi alla *Redazione* dell'*Unione* in Gallarate - Via Giordano Bruno 10 (entrata da Via Arnaldo da Brescia).

Albergo Ristorante GRANDE ITALIA
Crenna di Gallarate
Telef. 217 Proprietario: ASSISI RODOLFO
TUTTI I GIORNI
BALLI PUBBLICI
Colazioni e Pranzi a prezzi convenientissimi - Scelta Cucina - Vini delle Primarie Case - Servizio per „ „ Soirees e Banchetti „ „

DITTA ORLANDI
LEGNA - CARBONI
LEGNAME D'OPERA
CONSEGNA A DOMICILIO
PREZZI CONVENIENTISSIMI

La Tramvia Cassano M.-Gallarate-Lonate Pozzolo

Attualità e note retrospettive

Si sta costituendo o, mentre scriviamo, si è forse già costituita in Gallarate una Società per azioni avente per oggetto la costruzione e l'esercizio di una tramvia a trazione elettrica sul percorso Cassano Magnago-Gallarate-Samarate-Ferno-Lonate Pozzolo.

E' questa una linea che risponde a necessità indiscutibili delle popolazioni di questa plaga rimaste fin qui neglette e deluse nei riguardi dei numerosi progetti di allacciamenti ferroviari e tramviari che da trenta e più anni tennero deste le loro aspirazioni.

L'obbiettivo che si prefigge attualmente la costituenda Società sembra a taluni alquanto ristretto, limitandosi a fornire ai Comuni attraversati la diretta comunicazione col Capoluogo; premesso però che lo scrivente — lonatese — come tale vede non solo la convenienza, altresì il dovere di appoggiare incondizionatamente qualsiasi progetto che stabilisca una buona volta in modo regolare e continuativo almeno codesta diretta comunicazione, è però giusto e altrettanto conveniente per tutti gli interessati considerare la possibilità di un collegamento con altri centri voltachè ciò si possa fare in modo univoco e quindi col minor dispendio: poichè all'aumento di efficienza della linea corrisponderà un incremento sicuro della parte attiva del bilancio di esercizio.

Viene quindi spontaneo domandare perchè non si riprende in esame il Progetto di linea tramviaria Gallarate-Castano I che il compianto Ing. Rogorini in unione allo scrivente e coll'appoggio della amministrazione Pasta ebbe a portare quasi a termini conclusivi nel 1914, ottenendo dal competente Ministero il relativo Decreto di Concessione. Il Comune di Gallarate ne fece allora una pubblicazione completa anche nei dettagli, illustrata di tutti i dati tecnico-finanziari: e l'opera proposta apparve tanto utile e opportuna che ottenne l'appoggio unanime degli interessati, e senza l'imperversare della guerra sarebbe attualmente un fatto compiuto.

In definitiva non si tratterebbe che di allungare il percorso oggi in progetto di circa sei chilometri con una sola variazione del traversato all'ingresso del paese di Lonate Pozzolo allo scopo di facilitare l'inoltro al grande Campo di Aviazione e quindi proseguire per Castano: e sostituire ai calcoli per la trazione a vapore quelli per la trazione elettrica.

La maggiore spesa che si andrebbe a incontrare avrebbe a riscontro un maggior profitto per l'aumento di movimento sulla intera linea, tenuto presente che l'unione con Castano non è obbiettivo a sè stante ma vuol dire comunicazione diretta con Novara per mezzo della ferrovia Novara-Seregno e con Magenta, comunicazione ritenuta sempre fin da molti anni addietro necessaria per gli scambi interprovinciali: per dimostrare la quale riteniamo opportuno, e può giovare quale ricordo per gli anziani e cognizione ai giovani che forse li ignorano, rimettere in luce qualche nota relativa agli studi, discussioni e pratiche che si sono succedute per tale scopo.

Occorre risalire al 1863, all'epoca cioè dei primi studi per la costruzione di un ponte stabile sul Ticino a Turbigo, reso necessario in sostituzione al natante, ormai insufficiente per l'aumentato traffico fra l'Alto Novarese, Vercelli, Biella e Monferrato e l'alta Lombardia quale transito per la Svizzera: studi rimasti sospesi per gli eventi politici e ripresi nel 1879 quando, tolta la probabilità dell'allacciamento di Novara con Gallarate pel raccordo del Gottardo rimase impellente la necessità di una stabile e diretta comunicazione fra questi due centri.

Fin da quando si parlò di ponte stabile a Turbigo vi si connesse l'idea di una ferrovia o almeno di un tramway, e nel 1879 a tale scopo erasi costituito un Comitato, sedente in Gallarate; leggendo le varie deliberazioni Consigliari dei Comuni interessati si osserva come anzi i concorsi pel ponte si concedevano perchè venisse facilitata la costituzione di una Società che costruisse il tram Novara-Gallarate: occorre insistere su questo punto poichè è di capitale importanza. Accenno pertanto ad alcune deliberazioni dei Consigli comunali.

Il Consiglio di Lonate Pozzolo si riuniva in seduta straordinaria addì 5 ottobre 1879 *per deliberare sul concorso della spesa del tramway Novara-Gallarate*, e nella deliberazione presa dal Consiglio si diceva che per assicurare l'effettuazione della guidovia — condizione questa assoluta e principale — per cui il Consiglio si univa al concorso per la spesa del ponte, tracciato per il quale soltanto potrebbe il Comune usufruire della assicurata comunicazione col Novarese, a malgrado delle sue strettezze finanziarie deliberava il sussidio di L. 5000, e purchè beninteso la guidovia toccasse il fabbricato del Paese!

Pari deliberazione prendeva Turbigo addì 13 settembre 1879, anzi si andava più in là, accettando l'offerta dei proprietari di terreno di cedere gratuitamente l'area per collocare in sede propria il tram. Altrettanto dicasi della deliberazione di Gallarate (5 ottobre 1879) e di quelle di tutti gli altri Comuni interessati: i quali assieme votarono sussidi per L. 80.000.

E tutte queste riunioni e conseguenti deliberazioni eransi tenute in seguito a sollecitatorie del Comitato provvisorio il quale nella seduta del 30 agosto 1879 in Gallarate deliberava di costituirsi in Comitato definitivo per la costruzione di un tramway Novara-Turbigo-Castano Primo-Lonate Pozzolo-Gallarate, aggregandosi rappresentanti di ognuno dei Comuni interessati che venivano poscia invitati a rispettivamente nominarsi.

Come *avviamento* quel Comitato lavorò ad ottenere l'interessamento dei vari corpi morali dello Stato per avere intanto il ponte. Assicurata la costruzione del ponte il progetto di tram si mutò in progetto di ferrovia coll'aggiunta del tronco Gallarate-Cacciavio-Como, concetto accolto col plauso unanime e pel quale il Comitato ebbe affidamenti di concorsi ragguardevoli dal Governo, dalla Provincia di Milano, dal Comune di Novara nonchè da altri Comuni.

E' del 27 Gennaio 1880 una delibera di massima del Consiglio Provinciale di Milano, su relazione dell'Ing. Pietro Carmine dimostrante con esuberanza di argomenti *« la necessità di un ponte in tale località allo scopo di farvi passare un tramway da Novara a Gallarate»*. Riconoscevasi quindi la connessione fra le due opere, il ponte e il tram; e un anno dopo, ossia il 20 Gennaio 1881, il Consiglio Provinciale ne deliberava la costruzione.

Ma l'utilità della cosa invogliò altri a desiderarla, ed ecco apparire altro progetto di ferrovia. la Novara-Busto-Saronno-Seregno! Il cui autore ripromettevasi di passare sul costruendo ponte di Turbigo: era evidente il conflitto di interessi fra queste due linee, tanto evidente che mentre Busto e Saronno non avevano mai voluto interessarsi del ponte di Turbigo, evidentemente non sentendo la necessità di mettersi per questa via in comunicazione con Novara, ora appoggiavano con *singolare desiderio* il nuovo progetto, tantochè si trovò subito la Società che ne assunse la costruzione e che presentò al Governo regolare domanda della relativa concessione. Il nostro Comitato aveva intanto deciso la *Società delle ferrovie complementari* a far suo il progetto della Novara-Como, e a presentarlo pure al Governo colla domanda di concessione, ma era destino che, venuto in seconda linea, in questa rimanesse.

Si appellavano i Comuni in tal frangente alla equanimità della Deputazione Provinciale di Milano, dimostrando con un succinto, ma preciso memoriale (25 agosto 1882), il danno che sarebbe derivato ai Comuni di questa plaga qualora il voto del Governo fosse stato favorevole alla concessione della nuova progettata ferrovia

« trascurando così le aspirazioni antichissime « dei Comuni sussidianti questa grandiosa « opera (il ponte di Turbigo) per favorire « colla stessa altri Comuni i quali direttamente « o indirettamente l'hanno sempre avversata ».

mentre, adottando il progetto per la Novara-Gallarate-Como, i Comuni di quella zona

« riguadagnerebbero quell'importanza com- « merciale che avevano prima dell'apertura « della ferrovia passante pel ponte di Boffalora, servendo di tramite fra i più ricchi e « produttivi Circondari piemontesi e i più « industriali e attivi centri dell'Alto Milanese « e del Comasco ».

Chiedevano infine che si desse tosto mano ai lavori pel ponte.

Purtroppo il voto della Deputazione fu avverso.

Con nota in data 1 settembre 1882 indirizzava al Ministero stesso, il suo parere espresso recisamente contrario, asserendo che essa

«non poteva in alcun modo infirmare i titoli di prevalenza che, dal punto di vista *d'interesse provinciale*, si raccolgono sulla linea Novara-Saronno»

la quale era degna di venir validamente appoggiata come quella che

«tocca a rilevantissimi interessi di popolazioni industriose e dedite al commercio, e soddisfa alla più diretta comunicazione di una parte rilevante del nostro territorio provinciale colla finitima provincia di Novara».

Non è chi non veda come tale argomentazione fosse similmente applicabile al caso della Novara-Gallarate. Come titolo di prevalenza si aggiungeva il numero degli abitanti che si interessavano a quella linea, 58.733 in confronto a quello dei comuni favorevoli alla Novara-Gallarate, di 34.206, dimenticando che l'efficienza di una linea ferroviaria o tramviaria si valuta tenendo conto non soltanto della popolazione dei comuni toccati ma di tutta la zona percorsa e disservita, che in quel tempo era di 120.000 abitanti.

Chiudeva il voto con la motivazione conclusiva che se, considerata isolatamente la Novara-Gallarate paresse presentare grandi vantaggi, questi « dal punto di vista della Provincia venivano in gran parte eliminati dalla deviazione di tutto il movimento fra Novara e Como, il quale sarebbe per tal modo portato quasi subito fuori dei nostri confini al di là di Gallarate toccando un solo lembo del territorio provinciale».

Il giuoco delle influenze riuscì fatale ai nostri comuni poichè in luogo della Novara-Gallarate-Como fu concessa la Novara-Seregno: si variò il progetto del ponte senza avvertirne i Comuni e rendendolo impossibile al passaggio di un tram, causa forti curve e controcurve e i Comuni ristettero delusi per aver lavorato a beneficio altrui.

Gallarate si vide deviato tutto il movimento su Busto, Lonate restò privo dell'agognato mezzo di comunicazione coi grossi centri e gli altri Comuni ebbero, chi più chi meno, a subire danni e dissesti. Fra questi, Samarate, citato in giudizio dalla Provincia pel pagamento del votato contributo, non seppe resistere, come invece resistettero gli altri, alla ingiusta pretesa e finì col transigere sulla somma, ridotta in lire duemila.

Che la necessità per Gallarate o quanto meno la grande convenienza di una comunicazione diretta coll'alto novarese non sia da allora mai cessata è dimostrata dalla serie ininterrotta di progetti diversi d'allacciamenti sorti dipoi, l'un dopo l'altro sorgenti di nuove speranze che un destino fatale fece ogni volta sboccare in altrettante delusioni: amarissime delusioni specialmente per i paesi dal Circondario che maggiormente ne sentono il bisogno e che videro cadere successivamente i progetti per la Vanzaghello-Romagnano, per la Busto-Oleggio-Biella con diramazione Oleggio-Lonate-Gallarate: il modesto tram elettrico patronato dalla Società per le Ferrovie del Mediterraneo che doveva allacciare Gallarate a Oleggio: il riesumato progetto della Gallarate-Abbiategrasso, aggiornato e portato all'istruttoria governativa e caduto per l'immediata simultanea concorrenza della Busto-Abbiategrasso e della Legnano-Abbiategrasso: e finalmente il progetto Rogorini suaccennato.

Destino avverso che ha gravato ancora inesorabile e in particolare su Gallarate, poichè recentemente svaniva ogni speranza di attuazione della Gallarate-Camerlata, residuo tronco dell'iniziale Novara-Como: progetto condotto con fede costante sino quasi al momento della sua attuazione e caduto munito di tutti i crismi della burocrazia e di ogni regolamentare approvazione!

L'indole di questo periodico non consente maggiore trattazione dell'argomento con esposizione di cifre e di dati; gli egregi iniziatori del nuovo progetto che risuscita nuove speranze e più forti, in questo periodo d'azione fortunato per la buona e rapida attuazione di grandi opere, sanno certamente che coefficiente di loro riuscita è l'affrettarsi: il far presto però non deve distogliere dalla convenienza di ben considerare il lato pratico della quistione. Essi sono certamente convinti dell'utile che può venire alla progettata impresa da un prolungamento della linea sino a Castano, e dal suo innesto nella ferrovia Novara-Seregno, già previsto d'altronde nell'atto di concessione della costruzione ed esercizio di quella linea.

Il servizio merci specialmente darà notevole incremento; ciò risulta evidente solo che si consideri che una grande parte delle materie prime perviene ai nostri Comuni appunto da numerosi centri di produzione d'oltre Ticino: merci fabbrili, laterizi, cementi, materiali tessili, prodotti agricoli in grande copia.

Aggiungasi che il completamento della linea, da Cassano a Castano, varrà a confortare, a imporre unanime consenso per l'attuazione di un'opera fino qui dichiarata necessaria, oggi indispensabile.

Comunque, giova ripetere, tutto ciò va inteso come esposizione di un punto di vista personale; lungi qualsiasi intenzione di far pressione — attraverso la pubblica opinione — presso i proponenti, ben sapendo per esperienza, che la ricerca del più e del meglio spesso porta pregiudizio a buone iniziative; spetta ad essi di decidere se convenga pel momento impegnarsi nella totalità dell'impresa o procedere per gradi; ben venga pertanto in un primo tempo il tratto Cassano-Lonate: sarà il primo passo: il resto, previste e predisposto, verrà poi... per forza di cose.

Lonate Pozzolo, Ottobre 1924.

u. b.

Ai Lettori e agli Abbonati

Gli uffici dell'UNIONE e la sede della Sezione Gallaratese del PARTITO LIBERALE ITALIANO sono trasferiti in

Via Giordano Bruno, 10

da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici, e da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri

FIRENZE
Hôtel Porta Rossa - Centrale - et d'Europe
Proprietario: ERNESTO CHECCHI
Indirizzo telegrafico: PORTAROSSA — Casella postale 434 — Telefono intercomunale 489

TARIFFA PREZZI

Camere ad 1 letto . .	da L. 12 a L. 20	PREZZI VITTO:	
Camere a 2 letti . . .	» » 20 » 35	Prima colazione . . .	L. 5
Camere speciali per Esposizione	» » 30 » 50	Seconda colazione (senza vino)	» 18
Salone pianterreno per Esposizione	» 100	Pranzo (senza vino)	» 22
Riscaldamento L. 5 per ambiente			

PENSIONE SPECIALE pei soli Sigg. Viaggiatori di Commercio: Camera, Colazione e Pranzo L. 40 al giorno (vino escluso)

Cassaforte blindata a scompartimenti per gioielli - Autobus - Acqua corrente - Camere con bagno e W. C.
Casa commerciale di prima categoria
Posizione centralissima - Soggiorno preferito dai Sigg. Viaggiatori
Servizio facchini per commissioni - Servizio d'autobus e carro-bagagli a tutti i treni

Sconto al Sigg. Soci dell'U. N. V. E. R. L. 2.— per ciascun pasto

Tasse: L. 1.50 a persona al giorno per tassa comunale di soggiorno. - 4% sulla camera e sulle consumazioni per tassa lusso e scambi. - 15% per servizio del personale (vedi Contratto di Lavoro).

G. CASPARIS - Direttore.

ACCUMULATORI IUDOR
EDISON ACCUMULATORI
Soc. Gen. It. Accumulatori Elettrici
MELZO (Milano)

CACHETS FAIVRE

del DOTTOR
GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

BULLI
IL MIGLIORE FANALE ELETTRICO PER BICICLETTE E MOTOCICLETTE

Luce gratis
Massima garanzia
Importatore della casa fabbricante Waidmann A. G. - Stuttgart
ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 - Gallarate

Cronaca d'Oro

A risoluzione di vertenze davanti al Collegio dei Probiviri Edili, sono state disposte le seguenti elargizioni benefiche a favore dell'Associazione Cura Marina Scrofolosi Poveri:

Magistrali Rinaldo capomastro in vertenza con Tagliorelli lire 42;

Bidorini Enrico in vertenza con Crosta, L. 20.

* * *

In memoria del glorioso Caduto per la patria Alberto Croci, gli amici hanno versato alle Orfanelle la somma di L. 125.

Aumento del prezzo del latte

Il Sindaco visto il nuovo prezzo del latte fissato dal Comune di Milano rende noto che a cominciare dal giorno 31 ottobre p. v. e fino a nuova disposizione, il prezzo per la minuta vendita del latte intero e puro di vacca è stabilito per questo Comune in L. 1,20.

Ai contravventori saranno inflitte le penalità previste dai regolamenti vigenti.

La convocazione del Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità

Per mercoledì 5 novembre alle ore 20,30 è convocato in seduta ordinaria il Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità.

Una gentile cerimonia a Caiello

Domenica prossima, a Caiello, la Sezione Ex-Combattenti consegnerà all'egregio industriale sig. Ambrogio Villa la tessera di Presidente Onorario della Sezione stessa, in unione ad una pergamena portante la seguente dedica:

«L'Associazione Nazionale Combattenti - Sezione di Caiello - a Ambrogio Villa - Valoroso soldato della Grande Guerra - benemerito Presidente Onorario - con devozione offre - ad incancellabile ricordo e riconoscenza».

Torneo di Foot - Ball

Nei giorni 1 e 2 novembre si svolgerà sul campo della Società Ginnastica Gallaratese un torneo di foot-ball tra le squadre rappresentative dei Caffè e Bars cittadini.

Oltre ad artistiche medaglie sarà in pallio la coppa *Unischwerd Krepstucken*.

Al giorno 1 novembre alle ore 13 si svolgeranno le partite di eliminazione: Caffè Sport - Trattoria Cascinette; Caffè Belli - Trattoria Popolare.

L'incasso andrà a favore della Società Ginnastica Gallaratese - Sezione Foot - Ball.

Classe 1882

Domenica scorsa, 26 Ottobre, si è tenuto, con grande cordialità, l'ultimo dei banchetti annuali. Alle frutta pronunziarono applauditissimi discorsi il Presidente Alfredo Seveso ed il papà della Classe, signor comm. Giovanni Bossi, che, nell'occasione, venne nominato Presidente Onorario.

Il banchetto ebbe luogo a Casorate Sempione, al Ristorante della Pista.

Intervenne pure la brava fanfara della Musica Cittadina.

Notizie varie

Nel garage del sig. Cominoli Giuseppe di qui, abitante in via Cavallotti 16, è stata ritrovata un'automobile rubata, a Milano, nella notte dal 1 al 2 ottobre, al pubblicista Comm. Remo Fasani. Dopo le constatazioni di legge, la macchina venne restituita al proprietario.

* * *

Certi Sannitl Leopoldo fu Vincenzo, abitante a Milano, in via Marco D'Oggiono 9, fu tratto in arresto, per aver rubato alla signora Maria Aspesi di qui un portafoglio contenente L. 300.

* * *

Riferimmo nel precedente numero, nelle notizie varie, di una rapina commessa a Sesto Calende. Quale presunto complice, è stato arrestato Besozzi Carlo di Angelo, di Sesto Calende.

* * *

Addentata da un cane alla gamba sinistra, Aldegani Rosa da S. Antonino Ticino, venne giudicata guaribile in giorni 10.

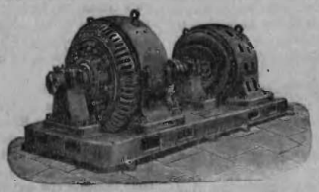
Icilio Bianchi - Direttore Responsabile
Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Abbonatevi all'UNIONE

Industriali! Commercianti!
per ogni vostro fabbisogno in stampati rivolgeteri alla
S. A. Tipografia Moderna
GALLARATE
Via Postporta, 13 - Telefono 172

Pianoforti - Autopiani ANELLI
L'UNICA FABBRICA NAZIONALE CHE INVIA PIANOFORTI ALL'ESTERO
GRANDE ASSORTIMENTO NEI VARI TIPI presso la concessionaria
Casa Musicale A. BIANCHI - Piazza Ponti - GALLARATE

GARAGE FIAT
MASUMIERI & BONETTI
AUTO - MOTO
OFFICINA COSTRUZIONI MECCANICHE
LOCALE CENTRALE DI PRIMO ORDINE MUNITO DI TUTTO IL CONFORT MODERNO — RIPARAZIONI — VENDITA PNEUMATICI, LUBRIFICANTI, BENZINA, ACCESSORI — NOLEGGI COMPRA E VENDITA — AUTOTRASPORTI — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI — CARICA ACCUMULATORI — SALDATURA AUTOGENA
Rappresentanti:
Automobili FIAT
Moto FRERA - HARLEY DAVIDSON - M. B. - Cicli LEGNANO
Deposito GOMME PIRELLI - GOOD-YEAR
VIA ROMA N. 2 — GALLARATE — TELEFONO 220

MARELLI
MACCHINE ELETTRICHE D'OGNI POTENZA
Trasformatori
E lettropompe
Motori

Alternatori
Ventilatori
Dinamo
ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254

Maurizio Canetta
Viale Monforte N. 9 — MILANO — Telefono N. 22-160
Specialità premiate e brevettate
COSTUME'
BITTER
MENTALPINA

Ufficio del R. Addetto Navale presso l'Ambasciata di S. M. il Re d'Italia - Parigi
Debbo confermare che il Siero Casali è di tale sorprendente efficacia in ogni disturbo nervoso e nei dolori reumatico-artritici, che avendolo io consigliato anche ad altri conoscenti, ne ebbi la viva gratitudine e il titolo di benefattore mercè l'eccezionale e pronto valore del gradevole medicamento.
Conte Marino Candachili Doria
DUE CUCCHIAI AL GIORNO
SIERO CASALI
RISULTATI RAPIDI DECISIVI
nell'ARTERIOSCLEROSI - ARTRITI - ASMA
DEPERIMENTO ORGANICO - DIABETE
GOTTA - INSONNIA - NEURASTENIA
POSTUMI DI LUE - REUMATISMI
VECCHIAIA PRECOCE - VERTIGINI
E TUTTE LE
MALATTIE DEL RICAMBIO
GRATUITO: Opuscolo, con modulo di consulenza gratuita, contenente centinaia di attestazioni di Clinici - Ministri di Stato Principi-Generali-Uomini Politici-Industriali Artisti Diplomatici - Pensatori - Operai.
SOCIETÀ PREPARATI CASALI
67, Via Lucrezio Caro - ROMA (20)
Italia Settentrionale, Agente: M. PORRERA
36, Via Settorino - MILANO (11) - Tel. 12-501

VEGLIA
LA REGINA DELLE SVEGLIE
ULTIMO MODELLO con SUONERIA ad INTERMITTENZA
Precisa e ben regolata

Solida nella costruzione
Squillante nella suoneria
Silenziosa nel movimento
In vendita presso tutti gli orologiai
OFFICINE FRATELLI BORLETTI - WASHINGTON'S, 70 - MILANO

FORNITORE DELLA REAL CASA D'ITALIA
G. HERMANN
MILANO (2) - Via S. Margherita
TORINO (8) - Piazza Castello, 22
GENOVA (4) - Via XX Settembre, 42
FABBRICA IMPERMEABILI
SOPRASCARPE DI GOMMA